



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 24.6.2008
COM(2008) 378 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Relazione annuale della Commissione europea al Parlamento europeo sul
funzionamento del sistema delle scuole europee nel 2007**

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Relazione annuale della Commissione europea al Parlamento europeo sul funzionamento del sistema delle scuole europee nel 2007

1. INTRODUZIONE

Il 2007 è stato un anno caratterizzato da un'intensa attività di riforma volta a rendere in futuro il sistema delle scuole europee più efficiente ed aperto. Allo stesso tempo però, le carenze dell'attuale sistema a livello pratico sono diventate sempre più evidenti, abbinate a un grado inaccettabile di negligenza da parte di alcuni Stati membri nell'adempire agli obblighi imposti loro dalla Convenzione firmata come parte della cooperazione intergovernativa, alla base del sistema delle scuole europee.

La prima discussione a livello ministeriale sulla riforma delle scuole europee, svoltasi alla fine del 2006, ha condotto nel 2007 a insediare molteplici gruppi di lavoro, nell'intento di definire opzioni realistiche per lo sviluppo futuro del sistema.

Tutti i soggetti interessati riconoscono la necessità di un'evoluzione del sistema delle scuole europee. L'apertura del sistema a un complesso più ampio di scuole accreditate (denominate scuole di "tipo II"), concordata a livello ministeriale, intende rispondere alla sfida che si trovano ad affrontare i paesi che ospitano un'agenzia dell'Unione e altri organismi comunitari per poter offrire un insegnamento europeo. Anche la possibilità concordata sempre a livello ministeriale, di permettere ai paesi dell'Unione che ancora non ospitano agenzie o altri organismi comunitari di offrire i programmi di studio europei a un pubblico più vasto (le cosiddette scuole di "tipo III") dovrebbe diventare più tangibile una volta finalizzato il primo progetto pilota. Nel 2007 sono state poste le basi per l'effettiva costituzione di entrambe le tipologie di scuole, di tipo II e III.

A livello più pratico e quotidiano, la questione del sovraffollamento di molte scuole europee è stata fonte di preoccupazioni anche nel corso del 2007; non solo ha creato disagi per gli allievi delle scuole sovraffollate ma ha anche costretto ad adottare una politica restrittiva per le iscrizioni a scapito di nuovi allievi e delle loro famiglie. A Bruxelles, la Commissione ha ordinato lo svolgimento di specifiche esercitazioni di evacuazione per valutare il grado di sicurezza di alcune scuole.

Tali difficoltà hanno provocato un effetto molto negativo: il segretario generale delle scuole europee reputa che, solo a Bruxelles, oltre 400 allievi hanno scelto soluzioni alternative alle scuole europee a causa delle limitazioni che il sovraffollamento determina nella scelta della scuola. Malgrado ciò, nel settembre 2007 il governo belga ha annunciato che la quarta scuola europea di Bruxelles sarà pronta con almeno un anno di ritardo: l'atteggiamento del Belgio sembra chiaramente in contrasto con gli obblighi del paese e con i precedenti impegni assunti per far fronte al problema delle scuole sovraffollate.

Anche altri Stati membri non adempiono completamente agli impegni derivanti dalla convenzione. Nel 2007, per esempio, sono sorti molti problemi non solo per la carenza di insegnanti distaccati, in particolare dal Regno Unito e dall'Irlanda, ma anche per la drastica riduzione del numero totale di distacchi. La mancanza di insegnanti distaccati aggrava l'onere finanziario a carico del bilancio dell'Unione, che indirettamente tutti gli Stati membri devono sopportare.

2. SVILUPPI IMPORTANTI NEL 2007

2.1. *Panoramica sulla situazione generale nelle scuole europee*

Il sistema delle scuole europee ha continuato a crescere nel corso del 2007 e conta attualmente 14 scuole in 7 paesi, per un totale di oltre 21 000 allievi. Segue una sintesi della situazione nelle varie sedi¹.

2.2. *Bruxelles*

La situazione a Bruxelles è rimasta critica e le scuole Bruxelles I (Uccle) e II (Woluwe) erano prossime al limite massimo di capacità, o addirittura lo superavano. La scuola Bruxelles III (Ixelles) ha registrato un leggero calo, ma ha continuato ad accettare allievi ben oltre la propria capacità nominale². Nel settembre 2007 è stata aperta la scuola Bruxelles IV, in locali provvisori a Berkendael. Come conseguenza della politica restrittiva in materia di iscrizioni attuata a Bruxelles per l'anno scolastico 2007/2008, tutte le iscrizioni (eccetto quelle dei fratelli e delle sorelle di allievi già iscritti nelle scuole Bruxelles I, II e III) per le sezioni e per i livelli disponibili a Berkendael sono state trasferite verso la nuova scuola. Ciò ha riguardato le sezioni inglese, francese, tedesca, italiana e olandese, dalla scuola materna fino alla terza elementare. Questa incresciosa restrizione, che ha provocato disagi a molte famiglie impossibilitate a scegliere liberamente la scuola di loro preferenza, è comunque riuscita a stabilizzare il problema del sovraffollamento, sebbene il calo non sia stato significativo.

Stando al segretario generale delle scuole europee, oltre 200 famiglie cui è stato offerto un posto a Berkendael hanno deciso di non iscrivere il proprio figlio. Il totale stimato di allievi potenziali rimasti fuori dal sistema delle scuole europee passa in tal modo a 400, per la politica restrittiva delle iscrizioni applicata negli ultimi due anni. Più di 50 esposti di oltre un centinaio di famiglie sono stati presentati alla camera dei ricorsi, a riprova della generale insoddisfazione dei genitori.

Nonostante il numero relativamente limitato di alunni (160 invece dei 550 previsti), l'apertura di Berkendael si è svolta in un'atmosfera costruttiva e positiva. Le opinioni raccolte fra i genitori degli iscritti sono molto positive e la Commissione è fiduciosa che la scuola di Berkendael crescerà con beneficio degli allievi.

¹ Per le statistiche dettagliate sulla popolazione scolastica e sulle sezioni linguistiche cfr. la relazione annuale del Segretario generale: 2912-D-2006-en-2

² La capacità nominale corrisponde alla capacità prevista al momento della costruzione della scuola. La capacità massima comprende gli interventi successivi, come la realizzazione di edifici prefabbricati sui terreni della scuola (senza il corrispondente adeguamento delle strutture comune come i cortili, le mense, ecc.)

Inoltre, la Commissione è ben consapevole dei disagi causati a molte famiglie dall'ubicazione della sede provvisoria di Berkendael - che alcune ritengono eccessivamente distante - e dal successivo piano di trasferimento degli allievi a Laeken. L'annuncio da parte delle autorità belghe, nel settembre 2007, che la consegna della scuola di Laeken subirà un ritardo di un anno per motivi di bilancio ha complicato ulteriormente la situazione e provocato effetti estremamente negativi sulla pianificazione per i prossimi anni, alimentando incertezze e preoccupazioni. Il consiglio superiore delle scuole europee ha espresso la sua profonda delusione per l'atteggiamento del governo belga, in contrasto con gli impegni formali precedentemente assunti al massimo livello dall'allora primo ministro Verhofstadt, e ha inoltre segnalato la necessità di avere infrastrutture sufficienti entro il settembre 2009 per accogliere il numero di allievi attesi.

La Commissione nutre serie preoccupazioni sulla situazione generale a Bruxelles, sotto molteplici aspetti. In particolare essa deplora l'attuale mancanza di prospettive a più lungo termine, circa la possibilità di iscrizione, dovuta al permanere delle incertezze relative alla disponibilità di tutte le infrastrutture necessarie. A causa del sovraffollamento, la Commissione ha chiesto che nelle scuole Bruxelles I, II e III siano svolte delle esercitazioni di sicurezza e antincendio per valutare le capacità di evacuazione e i tempi di accesso per i veicoli dei servizi di emergenza nelle ore di punta.

Attività dell'autorità centrale per le iscrizioni a Bruxelles

L'autorità centrale per le iscrizioni si è riunita in più di 15 occasioni e si è attivata, su mandato del consiglio superiore, per superare il livello di 1 700 iscrizioni a Bruxelles per l'anno scolastico 2007/2008³. Il segretario generale ha riferito tali risultati al consiglio superiore nell'ottobre 2007, rallegrandosi per il conseguimento dell'obiettivo impartito all'autorità centrale per le iscrizioni.

Nell'ottobre 2007, durante la riunione del consiglio superiore, la Commissione ha chiesto che la composizione dell'autorità centrale per le iscrizioni venga allargata a un rappresentante di genitori di bambini non ancora iscritti alle scuole europee. La Commissione era l'unica sostenitrice di questa richiesta in seno al consiglio superiore⁴, che ha votato contro la proposta. La Commissione ha comunque ottenuto l'accordo sulla possibilità di far partecipare un rappresentante dei genitori di futuri allievi quando verrà discussa la politica per le iscrizioni per il 2008/2009.

Non sono cessate le proteste contro la regolamentazione delle scuole europee, che non permette ai genitori di impugnare le decisioni che respingono l'iscrizione dei loro figli, una volta che siano state confermate dalla camera dei ricorsi.

³ Per maggiori dettagli sulla politica di iscrizione per il 2007/2008 cfr.: 512-D-2006-en-7 sul sito <http://www.eursc.eu/index.php?id=2>

⁴ Il consiglio superiore è composto da rappresentanti con diritto di voto provenienti dai 27 Stati membri, dalla Commissione e, per alcune questioni, da un rappresentante proveniente dalle associazioni dei genitori e da uno proveniente dal comitato del corpo insegnante. Un rappresentante dell'Ufficio europeo dei brevetti di Monaco di Baviera è presente e ha diritto di voto quando sono dibattute le questioni che riguardano la città sede dell'ufficio.

2.3. *Lussemburgo*

A Lussemburgo, entrambe le scuole hanno continuato a coesistere sull'area del Kirchberg. Il centro pedagogico Lussemburgo II accoglie solo allievi della scuola materna e della scuola elementare nelle otto sezioni linguistiche attualmente esistenti, mentre tutti gli allievi delle scuole secondarie frequentano la scuola Lussemburgo I. Sono proseguiti i preparativi per l'apertura della sede permanente della scuola Lussemburgo II a Bertrange/Mamer, programmata nel 2011: il rispetto dei tempi previsti per l'apertura della sede permanente è estremamente importante, dato il livello già problematico di sovraffollamento. Di conseguenza, una politica restrittiva delle iscrizioni sarà inevitabilmente applicata per i figli di persone non dipendenti delle Comunità europee, e nel corso dell'anno non è stato firmato alcun nuovo contratto con imprese/organizzazioni.

Il 18 dicembre 2007, le autorità lussemburghesi hanno adottato la legislazione che autorizza la costruzione della seconda scuola europea e delle infrastrutture di trasporto necessarie, oltre a stanziare il finanziamento corrispondente.

Le associazioni dei genitori preferiscono una divisione fra le scuole Lussemburgo I e II per età piuttosto che per sezione linguistica. Resta però d'applicazione la decisione adottata dal consiglio superiore nell'ottobre 2003, e le autorità lussemburghesi a questo punto non sono in grado di cambiare i progetti architettonici già in fase avanzata.

Altre scuole

Alicante

La scuola di Alicante è ormai aperta da sette anni e ha registrato un notevole aumento del numero di figli di dipendenti delle Comunità europee, che adesso rappresentano quasi il 40% del totale degli allievi. La fase di avvio della scuola è terminata, e questo è stato già il secondo anno in cui gli allievi si sono diplomati con un tasso di riuscita del 100%.

Bergen

La scuola di Bergen ha registrato una diminuzione degli iscritti e conta adesso 550 allievi circa. Di conseguenza, è alle prese con il difficile compito di organizzare in maniera efficiente piccoli gruppi e classi di dimensioni ridotte e di eliminare gradualmente le sezioni linguistiche tedesca e italiana. Ciononostante, la scuola partecipa al gruppo pilota per la redazione dei contratti per i risultati da conseguire nell'ambito del processo di riforma.

Culham

Nell'aprile 2007 il consiglio superiore ha deciso di scaglionare su 7 anni la chiusura progressiva della scuola europea di Culham, dal 2010 in poi. La decisione è dovuta al futuro trasferimento del JET (Joint European Torus) a Cadarache (Francia), nel 2016. Il Regno Unito sta vagliando varie possibilità per mantenere una scuola in futuro e per adattare il suo programma di studi al fine di offrire la licenza liceale europea (il futuro tipo III) all'interno del sistema scolastico nazionale inglese. La Commissione incoraggia vigorosamente questa iniziativa nell'interesse degli allievi e del personale.

Francoforte

Il numero di allievi nella scuola di Francoforte ha continuato ad aumentare, causando seri problemi per il necessario ampliamento della scuola. Il prossimo trasferimento della Banca centrale europea all'interno della città di Francoforte rappresenta l'occasione opportuna per trovare una localizzazione più consona per questa scuola che ha bisogno di espandersi. Tuttavia, nel corso del 2007 le autorità tedesche non hanno fornito alcuna indicazione precisa su cosa potrà accadere in futuro. Dovrà essere questa la massima priorità nel 2008.

Karlsruhe

Nel 2007 la popolazione scolastica si è stabilizzata dopo vari anni di flessione del numero di allievi: ciò è dovuto principalmente alla presenza in zona di varie società internazionali (i figli del personale UE rappresentano circa il 15% degli allievi). La scuola continua a ricevere un apprezzato contributo finanziario dal comune di Karlsruhe e delle autorità del Land Baden-Württemberg. Inoltre, il comune ha contribuito per il 50% alle spese di costruzione della nuova mensa, mentre il restante 50% è stato raccolto dagli sponsor. I lavori sono iniziati alla fine del 2007. È in corso la chiusura progressiva delle sezioni italiana e olandese della scuola.

Mol

La scuola di Mol ha proposto di creare una sezione di lingua inglese e all'inizio del 2008 ha ricevuto l'approvazione del consiglio superiore. La scuola dovrà riferire sugli sviluppi delle altre sezioni linguistiche, giacché alcune di esse sembrano essere estremamente vicine alla soglia minima per la chiusura. La scuola riferirà inoltre su come evolve la percentuale di figli di dipendenti UE che frequentano la scuola (attualmente attorno al 20%).

Monaco di Baviera

La popolazione scolastica a Monaco di Baviera continua ad aumentare, ponendo seri problemi in termini di infrastrutture. Dopo l'apertura della nuova scuola materna, la vecchia struttura è stata demolita per allestire la nuova mensa, un atrio di ingresso e ulteriori locali per laboratori e uffici. È stata chiesta una nuova struttura provvisoria a tre piani per consentire altre sistemazioni temporanee.

Varese

A Varese, l'inadeguatezza delle infrastrutture permane la maggiore difficoltà per la scuola. Nel 2006, il segretario generale delle scuole europee e il vicepresidente della Commissione Kallas hanno sollecitato le autorità italiane a stanziare una dotazione aggiuntiva per la scuola. Purtroppo, nel 2007 le autorità non hanno accordato la dotazione supplementare, malgrado una petizione firmata da oltre 1200 genitori. Al contrario, il consueto stanziamento per la manutenzione è stato ridotto.

Sul piano organizzativo, la gestione della mensa distinta dall'organizzazione della scuola stessa ha continuato a essere oggetto di discussione. Verso la fine dell'anno una soluzione è stata finalmente trovata dai genitori, mediante la creazione di una cooperativa che riceverà un contributo finanziario per un certo numero di anni.

Questa soluzione è stata accettata per iscritto dal consiglio superiore all'inizio del 2008.

2.4. *Obblighi dei paesi ospitanti*

Come già riferito nella relazione annuale del 2006, la principale preoccupazione della Commissione è l'inosservanza da parte di qualche Stato membro di alcuni degli obblighi derivanti dalla convenzione sulle scuole europee⁵.

L'annuncio delle autorità belghe del settembre 2007, già menzionata nel paragrafo 2.2, che la costruzione della sede definitiva per la quarta scuola europea a Laeken avrà un ritardo di almeno un anno e l'incertezza che ne consegue per la situazione futura costituiscono l'esempio più eclatante di tali inadempienze⁶. Nell'attuale situazione di sovraffollamento, questa ulteriore incertezza non è ovviamente accettabile.

Un altro esempio è dato dalle strutture carenti a Varese. Sebbene la scuola si trovi ad affrontare condizioni e disagi inaccettabili, le autorità italiane non hanno mostrato la volontà di risolvere la situazione durante il 2007, nonostante le comunicazioni formali del segretario generale delle scuole europee e del vicepresidente Kallas.

Più in generale, nel 2007 si è aggravato il problema del mancato distacco di insegnanti da parte di alcuni Stati membri. Perciò, per occupare i posti rimasti vacanti, gli insegnanti sono assunti a livello locale: la conseguenza sul piano finanziario è che il loro costo passa dal bilancio degli Stati membri alla quota di bilancio dell'Unione (che naturalmente tutti gli Stati membri, sono costretti a finanziare, anche quelli che hanno già adempiuto ai propri obblighi). L'esempio più allarmante è quello del Regno Unito che nell'ottobre 2007 ha comunicato per lettera la sua decisione unilaterale di limitare il numero di insegnanti distaccati presso le scuole europee a 20-25 posti l'anno. Tale numero è ben lungi dal soddisfare l'attuale fabbisogno.

Un altro esempio di carenza è evidenziato dalla decisione della Commissione di avviare un'azione legale formale contro il Belgio a causa di vari debiti pendenti, alcuni dei quali risalgono a oltre 10 anni, relativi ai costi per ammobiliare e attrezzare le due scuole di Bruxelles. Nel frattempo questi costi sono stati coperti con il contributo finanziario della Commissione.

Dopo anni di discussione con la Commissione e col segretariato delle scuole europee, durante i quali il Belgio ha sempre sostenuto che stava cercando una soluzione adeguata, nell'ottobre 2006 il ministro belga delle finanze ha formalmente respinto l'impegno di accollarsi questi costi. Ritenendo ciò in contrasto con le regole basilari del trattato CE, nell'ottobre 2007 la Commissione ha perciò inviato alle autorità belghe una lettera di messa in mora, con un termine di due mesi per la risposta. Nel febbraio 2008 le autorità belghe, dopo aver chiesto una proroga del termine, hanno inviato una risposta negativa. Si stanno valutando le prossime azioni da compiere.

⁵ Gazzetta ufficiale L 212 del 17/8/1994, pagg. 3–14.

⁶ Lettera del 10/9/2007 di Reynders, vice primo ministro e ministro delle Finanze, a Ryan, Segretario generale delle scuole europee.

3. BILANCIO E FINANZE

3.1. Bilancio 2007

La dotazione inizialmente assegnata dall'autorità di bilancio dell'Unione alle scuole europee per il 2007 ammontava a 129,66 milioni di euro. Il bilancio di previsione complessivo ammontava a 242 milioni di euro. La ripartizione aggiornata dei vari contributi al bilancio complessivo delle scuole europee si articola come segue:

55% a carico del bilancio europeo;

22, 7% a carico degli Stati membri;

6, 4% a carico dell'UEB⁷;

il resto, sotto forma di tasse scolastiche, proviene dalle società che hanno accordi con le scuole, dagli studenti che non sono figli di dipendenti delle Comunità e da altre fonti.

Le scuole europee hanno chiesto e ricevuto il 98,24% del finanziamento totale assegnato per il 2007 (127,38 milioni di euro) e hanno chiuso il loro bilancio annuale con un'eccedenza di circa 7,6 milioni di euro.

La quota di bilancio destinata ai bambini con esigenze educative specifiche ("Special Educational Needs - SEN") è salita del 36% nell'ultimo triennio. La Commissione ha sottolineato più volte che la relazione annuale in materia dovrebbe analizzare la situazione sotto un profilo più qualitativo, per fornire elementi concreti che permettano futuri miglioramenti. Nonostante il forte impegno, non è sempre possibile integrare allievi con gravi difficoltà di apprendimento.

3.2. Il regolamento finanziario

Il nuovo regolamento finanziario è entrato in vigore il 1° gennaio 2007. Esso rappresenta un importante passo avanti in termini di governance, di responsabilizzazione e di migliore efficienza e trasparenza del sistema di gestione e controllo interno. Nell'aprile 2007 il consiglio superiore ha approvato la creazione di una funzione di revisione contabile interna all'ufficio del segretario generale, la quale ha cominciato a operare in luglio. In dicembre è stato presentato al comitato amministrativo e finanziario il piano di lavoro di revisione contabile per i prossimi tre anni.

⁷ Ufficio europeo dei brevetti.

4. GOVERNANCE E RIFORMA

4.1. *Fase successiva alla riunione ministeriale – Il lavoro sulla riforma*

Nel 2007 la Commissione si è adoperata senza sosta per portare avanti il processo di riforma. Nel corso dell'anno, si sono riuniti molteplici gruppi di lavoro e il comitato direttivo⁸ ha esortato gli Stati membri a proseguire il processo di riforma e di riflessione.

4.1.1. *Gruppo di lavoro " ripartizione dei costi"*

Nel 2007 il gruppo di lavoro per la ripartizione dei costi ha presentato una relazione preliminare che affronta la complessa questione della ripartizione dei costi fra gli Stati membri, al fine di rendere il sistema più equo. Il gruppo di lavoro ha per ora stabilito che, per essere equo, il finanziamento di uno Stato membro debba basarsi sul numero di allievi delle scuole europee provenienti dal paese. La questione della ripartizione dei costi è urgente giacché attualmente il Regno Unito, in attesa dell'esito della riforma su questo aspetto che alleggerisca il suo onere finanziario, limita il numero degli insegnanti distaccati presso le scuole, creando significativi problemi di ordine pratico per numerosi istituti.

Alla luce della relazione preliminare presentata dal gruppo di lavoro, il consiglio superiore ritiene che occorra definire ulteriori opzioni pratiche e valutarne l'impatto.

Per questo delicato aspetto della riforma è essenziale raggiungere nel corso del 2008 un consenso ad alto livello politico. In questo contesto la Commissione sta anche elaborando un metodo per definire l'entità del finanziamento europeo per i figli di dipendenti che frequenteranno le future scuole accreditate.

4.1.2. *Gruppo di lavoro sull'accREDITAMENTO*

Il gruppo di lavoro è giunto alla conclusione che l'attuale procedura di accreditamento permette di soddisfare sia l'esigenza di disporre di scuole accreditate nelle vicinanze di un servizio della Commissione, di un'agenzia o di altri organismi europei (tipo II), sia la possibilità di conferire l'accREDITAMENTO a scuole nazionali che vogliano ottenerlo anche senza la presenza di un'agenzia europea o di un altro organismo (scuole di tipo III). Esso ha anche individuato una soluzione provvisoria per offrire la licenza liceale europea nelle scuole accreditate, in attesa di conoscere il risultato dello studio esterno di valutazione della licenza liceale europea programmato per il 2009.

Inoltre, il gruppo ha definito il capitolato del progetto pilota per le scuole di tipo III. Il progetto pilota mira a valutare la capacità del sistema di assimilare scuole di tipo III. Sette Stati membri hanno espresso il proprio interesse e, previa decisione del consiglio superiore, saranno invitati a presentare un documento di intenti. L'attuale accordo di accREDITAMENTO e cooperazione sarà modificato per permettere che i controlli di qualità vengano effettuati con frequenza biennale (invece che annua) e comporterà una procedura di controllo articolata su tre livelli: un'autovalutazione, un

⁸ Composto dalle presidenze uscente, attuale e futura delle scuole europee, più la Commissione e il segretario generale.

programma di valutazione nazionale e le ispezioni relative alla procedura di accreditamento. Tutti i costi dei progetti pilota saranno a carico degli Stati membri.

Il consiglio superiore ha approvato le conclusioni del gruppo di lavoro, che comprendono anche una soluzione provvisoria per gli allievi della scuola accreditata di Parma. La scuola ha ora chiesto l'accreditamento per l'ultimo anno dell'insegnamento secondario, con effetto retroattivo dal settembre 2007.

Nel tentativo di porre fine al dibattito giuridico sulle scuole di tipo III, il gruppo di lavoro ha proposto al consiglio superiore di procedere a una revisione tecnica dell'accordo sulla licenza liceale europea del 1984: la proposta è stata accettata.

4.1.3. Gruppo di lavoro sui contratti di obiettivo

Nel 2007 il gruppo di lavoro per i contratti sugli obiettivi da conseguire ha avviato un progetto pilota in tre scuole europee: a Bergen, a Monaco di Baviera e a Bruxelles I (Uccle). Nell'ottobre 2007 è stato chiesto alle tre scuole partecipanti di riflettere su cosa significherebbe in pratica per loro conseguire obiettivi contrattuali.

Il gruppo di lavoro prosegue la discussione in merito alla definizione e al contenuto del contratto di obiettivo, al livello di autonomia della scuola e al ruolo della governance centrale. Il gruppo è giunto alla conclusione che il contratto di obiettivo debba contenere un riferimento alla dotazione finanziaria e alla relazione annuale della scuola.

Sebbene non siano stati ancora trattati tutti gli aspetti, è chiaro che occorre un cambiamento strutturale nelle scuole. Sono pertanto allo studio sia l'attuale composizione che i compiti dei consigli e dei comitati scolastici, in carica non meno che futuri.

È in corso un dibattito per chiarire meglio il ruolo della governance centrale e l'autonomia delle scuole dal punto di vista pedagogico e finanziario. Una volta che il concetto e il livello di autonomia saranno ben definiti, si potranno stabilire i metodi e i criteri da seguire per le relazioni e le valutazioni.

4.2. Attività per l'accreditamento

La scuola di Heraklion ha ottenuto nel 2007 una valutazione positiva e sta per firmare l'accordo di accreditamento per i cicli materno ed elementare.

In seguito all'apertura dell'agenzia europea delle sostanze chimiche a Helsinki, nel giugno 2007, la Finlandia ha avviato la procedura per l'accreditamento di una scuola e ha apportato le necessarie modifiche alla sua legislazione nazionale. Anche la Francia ha avviato la procedura per l'accreditamento di una scuola a Strasburgo. Il consiglio superiore ha accolto con favore entrambi i progetti. Grazie ai progressi compiuti dal gruppo di lavoro per l'accreditamento e alla successiva approvazione da parte del consiglio superiore, la scuola accreditata di Parma ha potuto chiedere l'accreditamento dell'ultimo anno del ciclo di studi secondari.

4.3. *Comunicazione, dialogo e informazione*

La Commissione ha continuato a porre l'accento sugli aspetti dell'informazione e della comunicazione che interessano i genitori e il personale. Il personale ha ricevuto non meno di sette messaggi informativi sugli ultimi sviluppi. Le informazioni sono pubblicate periodicamente sull'homepage pertinente e sul sito internet del vicepresidente Kallas. La Commissione si è anche preoccupata di incontrare le associazioni dei genitori e i rappresentanti del personale per discutere le questioni correnti, per preparare le riunioni del consiglio superiore.

Essa ha ricevuto molteplici interrogazioni presentate dal Parlamento europeo, cui ha risposto, sul tema delle scuole; ha avuto una serie di incontri con rappresentanti dei genitori e ha risposto per iscritto a molte famiglie in ordine a questioni pratiche. La Commissione ha partecipato inoltre alle riunioni informative con le associazioni dei genitori, con il personale di recente assunzione e anche coi genitori dei futuri allievi. Vari articoli con informazioni pratiche sono stati pubblicati sul settimanale interno della Commissione "Commission en Direct".

Il presidente Barroso ha discusso delle scuole europee con numerosi interlocutori, in particolare con le autorità belghe competenti. La richiesta inviata l'anno scorso alle autorità belghe di partecipare a una riunione aperta col personale delle istituzioni per spiegare la propria posizione in merito alla quarta scuola di Bruxelles è rimasta senza risposta, nonostante il problema fosse stato sollevato nella task force EU-Belgio.

4.4. *Attività delle presidenze delle scuole europee nel 2007 - Portogallo e Finlandia*

Nell'agosto 2007, al turno di presidenza portoghese delle scuole europee è subentrata la presidenza finlandese. L'anno scolastico 2006-2007, sotto la presidenza portoghese, ha registrato importanti decisioni nonché, nella riunione ministeriale di novembre 2006, la conclusione dell'accordo sugli orientamenti politici, volto a migliorare la governance, con la conseguente adozione di un piano di azione da parte del consiglio superiore nel gennaio 2007.

Alla presidenza finlandese è spettato condurre la successiva fase di intenso lavoro sul processo di riforma, comprendente l'elaborazione di misure pratiche per attuare la riforma.

In un incontro del dicembre 2007, il vicepresidente Kallas e Sari Sarkomaa, ministro finlandese dell'istruzione, hanno avuto una discussione molto proficua sulle modalità per portare avanti il processo di riforma e hanno anche concordato sull'importanza di un impulso politico ai massimi livelli per consolidare i progressi compiuti finora.

5. **IL FUTURO DEL SISTEMA – LA RIUNIONE MINISTERIALE**

La Svezia assumerà il prossimo turno di presidenza delle scuole europee dalla metà del 2008. L'anno 2008/2009 sarà cruciale per l'attuazione pratica della riforma. Gli eventi del 2007 hanno mostrato che non è possibile mantenere inalterato l'attuale stato di cose e che il sistema esistente presenta molte carenze, in termini di governance e di efficienza, che vanno risolte.

Nel 2007 la cooperazione intergovernativa è stata messa a dura prova da tutte le difficoltà illustrate nella presente relazione, in particolare dal sovraffollamento, dall'insufficiente volontà politica di alcuni Stati membri e dall'espansione del sistema.

Il consiglio superiore ha discusso le questioni attinenti alla riforma nel marzo 2008, in occasione di una riunione straordinaria, per preparare la presentazione dei risultati a livello ministeriale nel giugno 2008.

La riforma, che ha ricevuto un forte sostegno da parte della Commissione, è indispensabile per la sopravvivenza del sistema. L'elemento centrale è una nuova governance, per migliorare l'efficienza complessiva.

Nell'ottica della Commissione, affinché il sistema delle scuole europee rimanga gestibile, occorre che la riforma si concluda positivamente e in tempi brevi, grazie a un sostegno politico al massimo livello.